

25 MARZO 2024 - NUMERO 3689 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

LA BORSA IN GRAN GUARDIA

Generazione Z tra imprese e Università

L'incontro fra Università, alta formazione e mondo delle imprese è l'obiettivo della Borsa del Placement. Il Forum, giunto alla XVIII edizione e in programma alla Gran Guardia il 26 e 27 marzo, è l'appuntamento annuale organizzato da Fondazione Emblema: un momento in cui chi è impe-

gnato nel favorire la transizione dei giovani laureati dallo studio al mondo del lavoro ha l'occasione di incontrarsi e confrontarsi, in una due giorni dedicata a placement e campus recruiting. L'evento è organizzato in due giornate: la Sessione Plenaria, che inaugurerà le attività in programma, si propone di

stimolare il dibattito attorno a un tema di interesse, mentre la seconda giornata vedrà realizzarsi gli appuntamenti one to one, definiti dai delegati di aziende e atenei. La Sessione Plenaria avrà focus su un tema estremamente attuale: "La Generazione Z alla scoperta del (nuovo) mondo del lavoro".

GIUSTIZIA E PACE. VERONA CONTRO LE GUERRE



Strigliata del vescovo

Presentata questa mattina la Via Crucis in Arena che si svolgerà venerdì 29 marzo. Monsignor Pompili alla Cronaca di Verona: "La politica ha dimenticato l'arte della diplomazia perchè piegata alle logiche dell'economia. Senza pace c'è il baratro". SEGUE

Carlo Fuortes

L'ex commissario di Fondazione Arena ed ex amministratore delegato della Rai è stato nominato sovrintendente del Maggio Musicale Fiorentino dal ministro Sangiuliano.



Daniela Santanchè

Nuovi possibili guai giudiziari per la ministra del Turismo. La finanza delegata a indagare per riciclaggio sulla destinazione della plusvalenza da 1 milione per una villa in Versilia.

**OK****KO**

L'EVENTO/1. L'INIZIATIVA PRESENTATA QUESTA MATTINA



La sovrintendente Cecilia Gasdia, il vescovo Pompili e il sindaco Damiano Tommasi

Via Crucis venerdì in Arena Il vescovo striglia la politica

Monsignor Pompili: “Non è vero che per la pace si deve preparare la guerra. La pace si costruisce se c'è giustizia. Sennò c'è il baratro”

Pace e Giustizia. E' il tema della Via Crucis che si svolgerà venerdì 29 marzo, venerdì santo, in Arena per iniziativa del vescovo Domenico Pompili, del sindaco Damiano Tommasi e della sovrintendente della Fondazione Arena Cecilia Gasdia. L'evento è stato presentato questa mattina, ci sono ancora posti disponibili (in totale saranno 5 mila) e si possono prendere i biglietti da domani sul sito chiesadiverona.it.

Un evento che oltre ad essere il prologo della visita del papa prevista per il 18 maggio e che avrà non a caso lo stesso titolo, porta Verona al centro di una

riflessione internazionale sulla necessità di invertire quella nefasta traiettoria che sembra stia portando tutte le potenze internazionali verso un'unica strategia: quella della guerra continua fino all'ecatombe. E l'evento riprende la tradizione che aveva visto l'Arena capitale dei Beati costruttori di pace.

*Il 29 marzo
Pace e Giustizia:
biglietti
disponibili
anche domani*

“Ci dobbiamo fermare prima del baratro, come ha detto Papa Francesco”, ha ripetuto monsignor Pompili, “perché altrimenti andiamo in un baratro dal quale non ci si riprenderà più, resteranno solo ecatombe e cimiteri”.

Un concetto questo ripreso poi in un dialogo con la Cronaca di Verona nel quale il vescovo non ha fatto sconti alla politica. Perché se siamo in questa situazione di guerra dall'Ucraina a Gaza, l'amara constatazione è che non abbiamo in questo momento leadership politiche in grado di essere ascoltate e di costruire percorsi di media-

zione e di pace.

“Si continua a ripetere una frase insensata come se fosse saggia solo perché antica: se vuoi la pace prepara la guerra. Ma non c'è nulla di più sbagliato: se vuoi la pace costruisci la giustizia. Solo la giustizia è il terreno sul quale puoi costruire la pace”.

Ma se guardiamo allo scenario internazionale, non si vedono protagonisti politici dedicati alla costruzione di vie diplomatiche che portino a disinnescare i conflitti, bensì per contro c'è una corsa al riarmo, alla controffensiva, in una continua escalation nella quale ormai è stato sdoganata anche la prospettiva di un utilizzo di ordigni nucleari. Ma si può? **SEGUE**

L'EVENTO/2. IL VESCOVO POMPILI ALLA CRONACA DI VERONA

“Politica piegata a interessi economici”

Iniziative diplomatiche assenti (Vaticano escluso): “C'è un complesso di rassegnazione”

Monsignor Pompili, il Vaticano è stato l'unico a prendere l'iniziativa diplomatica inviando monsignor Zuppi nei teatri di guerra per costruire una mediazione di pace: gli altri Paesi occidentali, Unione europea in primis, latitano. E a novembre gli Stati Uniti potrebbero ritrovarsi Trump come presidente il che complicherà il quadro internazionale. E si discute solo di riarmo più che di iniziative di pace. Se parliamo di giustizia, bisogna che qualcuno cominci a costruirla: come valutare questa assenza di iniziative?

“Interpreto questo stato di cose come un complesso di rassegnazione”.

Cioè?

“Sembra che di fronte alla guerra non ci sia altra risposta che la violenza e non ci siano margini per quell'arte così ancora ma anche così indispensabile che è la diplomazia che serve proprio a disarmare i conflitti dalle loro pericolose aberrazioni. Il fatto che la politica abbia in qualche modo abdicato a questa funzione la dice lunga sul fatto che sembra quasi impossibile reagire di fronte a questi eventi”. **Perché secondo lei si è arrivati a questo?**

“E' soltanto un capitolo, forse il più drammatico, di



Il vescovo Pompili e Papa Francesco

una più diffusa situazione per cui la politica rischia di essere ancillare rispetto ad altre logiche, in primis quella di tipo economico”. **Del resto la stessa Unione europea è nata su un'intesa finanziaria e non perché ci fosse una coesione politica, una visione unica e ne vediamo ancora oggi i risultati...**

“Il momento che stiamo vivendo è soltanto la conferma del fatto che in un mondo in cui la politica si rivolge all'economia con il cappello in mano, non c'è partita”.

Carenza di leadership nelle democrazie mondiali?

“Sì ma non solo. I temi di cui si parla sono sempre riconducibili a fattori di

tipo economico. Non è che si parli o si apra un dibattito su temi ideali o vengano approfonditi temi nobili su categorie da tutelare. Banalmente batte cassa sempre la questione economica”.

Il Papa si è battuto con parole nette sulla necessità di arrivare a una pace, ma talvolta il suo pensiero viene frainteso...

“Non è una questione di alzare bandiera bianca; il

Il vescovo rassicura: il Papa sta bene, grande entusiasmo per il 18 maggio

Papa ha detto semplicemente che se non si pone un freno a questa logica della guerra e delle armi, si finisce in un baratro che porterà solo distruzione e cimiteri. E questo appello a pace e giustizia sarà proprio il tema della sua visita a Verona il 18 maggio”.

Visita che è confermata? Domenica il Pontefice è apparso affaticato...

“Qualche volta può anche saltare un discorso scritto, ma è in buone condizioni, fisicamente si sta riprendendo, si sente bene e lo si vede anche a occhio nudo. Andiamo avanti con il nostro percorso di preparazione della visita e c'è grande entusiasmo nelle parrocchie”. **mbatt**



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

URBANISTICA/1. IL DIBATTITO SULLE SCELTE DI PALAZZO BARBIERI

“Centro storico, il futuro è solo hotel?”

Massignan (Veronapoli): “Non si vive solo di turismo, il cuore della città stravolto e desertificato

L'imminente apertura di due hotel in Centro storico, peraltro già pronti da tempo, a Porta Leoni e in piazza Dante, ha aperto un forte dibattito in città sulle scelte del Comune per il Centro storico.

Giorgio Massignan, storico ambientalista ed ex assessore, da sempre contesta una destinazione del centro storico solo turistica senza spazio per i veronesi. “Il Comune vuole utilizzare la legge Sbocca Italia e, in deroga agli strumenti urbanistici in atto, concedere l'apertura di due hotel in importanti edifici del nostro centro storico, palazzo Bottagisio per 29 camere con 69 posti letto, e l'edificio che ospita al piano terra lo storico caffè Dante in Piazza dei Signori, per 31 camere e 50 posti letto”, spiega.

“I troppi numerosi ricorsi allo Sbocca Italia e alle operazioni in deroga alle norme urbanistiche -prosegue- rischiano di annullare gli scopi stessi della pianificazione e di precipitare le scelte d'uso sul territorio in una sorta di deregulation, guidata dalle richieste degli investitori privati e non. Secondo il mio modesto parere, le deroghe andrebbero concesse solo per una reale pubblica utilità e non interpretate per favorire



Barbara Bissoli e Giorgio Massignan

interessi di investitori”.

Tuttavia, dice Massignan che coordina l'osservatorio Veronapoli, “L'assessora all'urbanistica Barbara Bissoli, giustifica le probabili scelte di cambio di destinazione d'uso dei due edifici storici affermando che si tratta di richieste pendenti da esaminare, per valutare se esista l'interesse pubblico che autorizza lo Sbocca Italia”.

Non mancheranno le compensazioni come la riqualificazione delle zone archeologiche adiacenti: quella di Porta Leoni per il Bottagisio e quella in zona piazza dei Signori per Lords of Verona.

Massignan prosegue: “Alle richieste dei due nuovi hotel, si deve aggiungere l'approvazione, durante le ultime

ore dell'amministrazione precedente, del cambio di destinazione d'uso della vecchia sede della banca Unicredit in via Garibaldi, di proprietà di un fondo controllato da Fondazione Cariverona, utilizzando lo Sbocca Italia e la deroga per pubblica utilità, giustificata dall'ipotetica rigenerazione del centro storico. Si tratta di un hotel di lusso della catena Marriot da 140 stanze, con i parcheggi localizzati nell'area dei Magazzini Generali in ZAI. Il mancato inizio dei lavori è causato da un ricorso al Consiglio di Stato, presentato da alcune società titolari di alberghi in centro, dopo che il Tar del Veneto, senza entrare nel merito, aveva dichiarato inammissibile il primo ricorso”.

“Ma, il centro storico di Verona non ha bisogno di altri hotel, anche considerando la quantità di locazioni turistiche presenti che, dal 2014 a oggi, sono aumentate di 38 volte, passando da 56 a 2.139; mentre gli hotel e gli alberghi da 66 sono saliti a 99. Il centro storico non può vivere di solo turismo, sia di lusso che mordi e fuggi. Il centro deve tornare ad essere una porzione di città, un luogo di incontri a dimensione umana, con un'equilibrata distribuzione di residenze, di botteghe di vicinato, di servizi e di strutture ricettive.

L'alternativa è la sua desertificazione e il suo stravolgimento in un organismo di consumo turistico e di servizio alla movida serale.

URBANISTICA/2. IL DIBATTITO SULLE SCELTE DI PALAZZO BARBIERI

“Hotel, il Comune getta la maschera”

Zavarise (Lega): “Invece del Pat si calano dall’alto scelte non condivise neppure dalla Giunta”

“Alla fine tutti i nodi verranno al pettine e ormai non manca molto all’ora X”.

Così il consigliere comunale della Lega Nicolò Zavarise, in merito alle notizie sulle deroghe per nuovi hotel in centro storico sul tavolo dell’amministrazione comunale. Si tratta di due importanti edifici storici, Palazzo Bottagisio a Porta Leoni-stradone san Fermo e Caffé Dante in piazza dei Signori.

In particolare la Lega si domanda “come mai invece di una revisione del Pat, che questa amministrazione ha iniziato ad abbozzare, si preferisca adottare dei provvedimenti amministrativi così pregnanti dal punto di vista urbanistico con delle



Palazzo Bottagisio a Porta Leoni

deroghe imposte (calate dall’alto) e non condivise, perché questi due si è gli altri già protocollati no? Qual è il criterio? Le scelte urbanistiche di una città dovrebbero essere concertate e partecipate con tutti gli attori protagonisti, e non mere imposi-

zioni utilizzando escamotage normativi”.

“Dov’è finita tutta quella voglia di ascoltare, condividere, confrontarsi della ‘rete’ di Damiano Tommasi e dei suoi assessori?” si domanda ancora Zavarise, che prosegue: “Quello che sta emergendo sem-

bra più un groviglio di interessi destinati solo a portare nuove pesanti contraddizioni nelle dinamiche dell’amministrazione che oggi vedono posizioni diametralmente opposte. Come faranno posizioni diametralmente opposte presenti all’interno della stessa riuscire a conciliarsi? Una diversità divisioni così esplosive all’interno di una stessa amministrazione non può certamente fare il bene della città”.

Conclude Zavarise: “Che questa giunta avesse degli scopi precisi a livello amministrativo era nell’aria, e ora le cose iniziano ad emergere, a tal punto che qualsiasi tipo di confronto viene calpestato in nome probabilmente di mandati elettorali ben precisi”.

L’INCONTRO A SANTA MARIA IN CHIAVICA

Dove va Verona per il suo futuro

Santa Maria in Chiavica affollata per la serata dedicata al futuro di Verona con le relazioni di Daniele Cunego, Marisa Smaila e Paolo Borchia. Accade raramente di cogliere auditorium con posti a sedere esauriti e con persone in piedi: eppure è accaduto ieri all’

evento promosso da Next Verona, segno evidente dell’interesse dell’argomento.

Cunego ha ricordato l’importanza dell’Università, mentre la presidente Smaila ha affrontato la tematica dei doveri. Borchia ha spronato i veronesi a fare di più per la città.



L’incontro a Santa Maria in Chiavica

NOMINE. DOMANDA DI ATTUALITÀ ALLA BISSOLI

Donne Cariverona, l'assordante silenzio

Rossi (Verona Domani): "Soltanto una nel cda, l'assessore alle pari opportunità che dice?"

Non si spegne il dibattito sulle nomine che hanno portato al rinnovo degli organismi della Fondazione Cariverona. In particolare, su queste pagine abbiamo ospitato vari interventi, tra i quali quelli della Fondazione Bellisario, sulla mancanza di presenze femminili nel board di Cariverona. E sul punto aveva preso posizione anche il sindaco Damiano Tommasi, rilevando la scarsa presenza di donne nel Consiglio.

Sul tema interviene il capogruppo di Verona Domani, Paolo Rossi, che interpella direttamente l'assessora alle pari Opportunità del Comune, la vicesindaca Bissoli..

"Il Consiglio generale ha eletto, su proposta del nuovo presidente Bruno Giordano, gli altri membri



La sede di Fondazione Cariverona

del Consiglio di amministrazione che sarà quindi composto da: Bruno Giordano, presidente; Margherita Forestan, vice presidente vicario; Giovanni Dolcetta Capuzzo, vice presidente; i consiglieri Alberto Marengi, Giovanni Maria Pittoni, Giovanni Pizzolo e Sergio Visciano. L'organo rimarrà ora in carica quattro anni, come previsto dallo

statuto. In questo CDA notiamo che c'è solo il nome di una donna. La domanda di attualità che rivolgerò al prossimo consiglio comunale all'assessore alle pari opportunità del comune di Verona è cosa ne pensi di questa scelta. Alla luce dei suoi solerti recenti interventi su fatti quali "la donna tavolino" o sul necessario presunto consenso alla sta-

tua di Giulietta per lo scandaloso tocco consuetudine dei turisti ci si aspettava una presa di posizione. Ed invece silenzio assoluto. Eppure Cariverona è un istituzione importante in città e certamente interlocutore fondamentale per il Comune come abbiamo visto bene in occasione della "nuova stella" dove lo sconsiderato costo per l'installazione è stato sostenuto dalla fondazione sottraendo le castagne dal fuoco al sindaco Tommasi. Se l'assessore è intervenuta su ben più banali questioni dove l'opinione pubblica non ha ben compreso l'utilità dei suoi interventi mi chiedo perchè non dire una parola in questo caso dove il valore delle nomine è di grande impatto per il significato pubblico delle stesse".

ENTRANO MARINA SALAMON E BARBARA FERRO. TOMMASI PRESIDENTE

Arena Extra, nomine entro Pasqua

La settimana santa porterà consiglio e distensione almeno tra Comune di Verona e Fondazione Arena. In questi giorni prima di Pasqua infatti si dovrebbe finalmente risolvere lo scontro tra sindaco Tommasi e sovrintendente Cecilia Gasdia su Arena Extra, la società che cura la gestione degli eventi extralirica in Arena. Il con-

siglio di amministrazione era stato rinnovato dalla sovrintendente con due tecnici (De Cesaris e Piva) senza informare il Comune. Il sindaco è andato per via legali. Ora tutto si dovrebbe ricomporre allargando il cda a quattro persone con l'ingresso di Barbara Ferro e Marina Salamon per il Comune. E Tommasi diventa presidente.



Un concerto in Arena

IN GRAN GUARDIA IL CONVEGNO SULLE PERSONE MALATE CRONICHE

Salute: garantire cure lunga durata

Il messaggio del presidente della Camera Fontana. Le responsabilità delle Regioni

"In un paese come il nostro, che invecchia sempre di più, l'attenzione sulle patologie cronico-degenerative costituisce una priorità assoluta per la sanità. In questi anni il miglioramento delle terapie e dell'assistenza sanitaria ha consentito di ottenere un progressivo allungamento della vita media delle persone con problemi di salute cronici. Tale circostanza, se da una parte segna un importante successo per la medicina, dall'altra impone la necessità di garantire cure di lunga durata. Si tratta di una sfida impegnativa per le Istituzioni, chiamate ad assicurare a questi pazienti una qualità di vita soddisfacente e dignitosa. Essi hanno bisogno di una sanità che, con continuità e coerenza, si occupi della loro condizione di soggetti fragili, approntando un sistema di tutele e di servizi di assistenza territoriale e domiciliare adeguato alle loro esigenze".

Così il Presidente della Camera dei deputati, Lorenzo Fontana, in un messaggio rivolto in occasione del convegno "Persone malate croniche non autosufficienti e malati di Alzheimer o con altre demenze: garantire le cure di lunga durata del Servizio Sanitario nazionale, a casa, in RSA e nel



Il presidente della Camera Lorenzo Fontana

fine vita" organizzato a Verona dall'Associazione Diritti Non Autosufficienti onlus a Palazzo Capuleti, via delle Franceschine. Tutte le persone malate croniche non autosufficienti hanno, secondo la normativa nazionale Lea, diritto alle cure sanitarie e socio-sanitarie, comprese quelle di lunga durata. Tuttavia, proprio le Regioni hanno nel tempo approvato provvedimenti per negare ai malati cronici non autosufficienti l'accesso immediato alle prestazioni lea (domiciliari, semiresidenziali e residenziali) previste dalla legge nazionale, in violazione del fondamentale diritto alla tutela della salute della nostra Costituzione. Una logica escludente, dicono gli organizzatori,

pur troppo sposata anche dalla legge 33/2023 sulla non autosufficienza e dal decreto attuativo approvato dal Consiglio dei ministri del 25 gennaio 2024 che non garantisce diritti esigibili e anzi punta esplicitamente a trasformare i malati cronici non autosufficienti in «casi sociali», da collocare in un Sistema separato dal Servizio sanitario, con minori tutele. Il Cdsa vuole, invece, mantenere le tutele del servizio sanitario e presentare e condividere modelli innovativi di cure domiciliari (Assistenza sanitaria domiciliare potenziata) e proposte di riqualificazione di quelle residenziali (nuova organizzazione delle Rsa), per aggiornare i Lea, con il contributo di esperti clinici e giuridici.

AVVISO PUBBLICO

La trappola del gioco d'azzardo

Si svolgerà mercoledì 27 marzo dalle 15 alle 18 nella sede dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere, Palazzo Erbsti, Via Leoncino la seconda tappa del progetto di Avviso Pubblico e BPER Banca, intitolato "La trappola dell'azzardo". Un progetto sociale di prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico che ha l'ambizione di creare i possibili anticorpi per tutelare la salute delle comunità, con una particolare attenzione ai più giovani. Interverranno: Damiano Tommasi, Sindaco del Comune di Verona, ex calciatore, già Presidente AIC; Diego Bonavina, Avvocato, Presidente AIC e assessore alla legalità del Comune di Padova e Sabrina Migliozi, Direttore U.O.S.D. Gioco d'Azzardo Patologico. Modera l'incontro: Pierpaolo Romani, Coordinatore nazionale di Avviso Pubblico.



Pierpaolo Romani

LA GIUNTA REGIONALE NON PERDE TEMPO

Calendario scolastico, c'è quello nuovo

Gli studenti torneranno tra i banchi mercoledì 11 settembre. Tutte le festività e i ponti

Suonerà mercoledì 11 settembre la campanella per l'inizio del nuovo anno scolastico 2024-2025 per gli studenti delle scuole dell'infanzia, del primo e del secondo ciclo d'istruzione del Veneto. Lo ha stabilito la Giunta regionale, approvando nell'ultima seduta, il nuovo calendario scolastico, che definisce le giornate di lezione e quelle di sospensione delle attività didattiche.

Stabilita la sospensione delle lezioni nelle seguenti giornate: sabato 2 novembre 2024 (ponte della solennità di tutti i Santi); da lunedì 23 dicembre a sabato 4 gennaio 2025 (vacanze natalizie); da lunedì 3 marzo a mercoledì 5 marzo 2025 (carnevale e mercoledì delle Ceneri); da giovedì



Il nuovo anno scolastico inizierà l'11 settembre

17 aprile a sabato 19 aprile 2025 (vacanze pasquali); sabato 26 aprile 2025 (ponte anniversario della Liberazione); venerdì 2 maggio e sabato 3 maggio 2025 (ponte festa dei lavoratori).

A queste giornate si aggiungono alle festività obbligatorie, che sono: il 1° novembre, solennità di

tutti i Santi; l'8 dicembre, Immacolata Concezione; il 25 dicembre, Natale; il 26 dicembre, Santo Stefano; il 1° gennaio, Capodanno; il 6 gennaio, Epifania; il lunedì dopo Pasqua; il 25 aprile, anniversario della Liberazione; il 1° maggio, festa del Lavoro; il 2 giugno, festa nazionale della Repubbli-

ca e la festa del Santo Patrono.

La fine delle attività didattiche è fissata per sabato 7 giugno 2025 per le scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione; sabato 28 giugno 2025 per le scuole dell'infanzia.

Anche per il nuovo anno scolastico, inoltre la Giunta regionale ha approvato la programmazione delle "Giornate dello Sport" nei giorni 6, 7, 8 marzo 2025, successivi alla chiusura delle scuole per le vacanze di carnevale e del mercoledì delle Ceneri.

Confermata infine per il 21 marzo 2025 la "Giornata della Legalità", nel corso della quale, durante l'orario scolastico, potranno essere approfonditi temi legati all'educazione alla legalità.

"DANTEDÌ" AL CINEMA NUOVO A SAN MICHELE

Cultura dantesca per 300 studenti

"La Divina Commedia di Dante Alighieri è un'opera che merita una diffusione con formule diverse ed innovative per il suo valore culturale dentro e fuori le scuole, come abbiamo fatto con l'Assessorato all'Istruzione della Regione del Veneto sostenendo il progetto dell'Associa-

zione Rivela".

Così oggi l'Assessore all'Istruzione della Regione del Veneto Elena Donazzan, intervenuta in occasione del "Dantedì", giornata nazionale dedicata a Dante Alighieri, davanti a circa 300 allievi dell'istituto IIS Copertino Pasoli di Verona e una



L'assessora Donazzan con le insegnanti del Pasoli e Martin Luther King

classe della scuola media Martin Luther King che hanno assistito al cinema Nuovo San Michele a Verona alla proiezione del docufilm "Mirabile Visio-

ne: Inferno" ideato e diretto dal regista Matteo Gagliardi.

Sempre in attesa di un museo stabile nazionale dedicato al Sommo.

NEL GIORNO DELLA FESTA DEL POPOLO VENETO PREMIATE NUMEROSE SCUOLE

Il patrimonio linguistico di San Marco

Riconoscimenti a Legnago, Bosco, Erbezzo, Sant'Anna d'Alfaedo, Zevio e Velo

Una giornata di festa, in cui celebrare un patrimonio identitario che va ben oltre i confini tracciati dalla storia.

È questo il senso del concorso "Tutela, valorizzazione e promozione del Patrimonio linguistico e culturale veneto" dedicato agli studenti delle scuole del Veneto e dell'Istria, le cui premiazioni si sono svolte oggi al Teatro Toniolo di Mestre.

Promosso da Regione del Veneto – Assessorato Identità Veneta, Comitato Regionale UNPLI Veneto e Ufficio Scolastico Regionale del Veneto, il concorso – giunto alla 13^a edizione - intende favorire la conoscenza della storia regionale, valorizzarne l'originale patrimonio linguistico, illustrarne i valori di cultura, di costume, di civismo, nel loro radicamento e nella loro prospettiva, nonché far conoscere adeguatamente lo Statuto e i simboli della Regione.

Non a caso, le premiazioni delle scuole vincitrici si svolgono in concomitanza con la Festa del Popolo Veneto, istituita con la Legge Regionale n. 8 del 2007, e celebrata ogni anno il 25 marzo, giorno della fondazione mitica di Venezia.

Un appuntamento la cui importanza è stata testimoniata anche dalla pre-



La Festa del Popolo Veneto nel giorno di San Marco



senza di Ermelinda Damiano, Presidente del Consiglio Comunale di Venezia, Paola Mar, assessore Comune di Venezia; Elisabetta Forin, dell'Ufficio Scolastico Regionale; Stefano Antonini, Segretario provinciale dell'Associazione Naz. Venezia Giulia Dalmazia;

Giovanni Follador, Presidente UNPLI Veneto.

Nell'edizione 2024 sono stati assegnati in totale 28 premi, così suddivisi: 4 a Belluno, 1 a Padova, 3 a Rovigo, 2 a Treviso, 3 a Venezia, 2 a Vicenza, 8 a Verona e 5 in Croazia.

Ecco l'elenco delle veronesi.

MUSICA PREMIO € 600,00 alla Scuola Secondaria di Primo Grado "Frattini" di Legnago con "Accanto al filo".

POESIA PREMIO € 600,00 alla Scuola Primaria "San Giovanni Bosco" di Zevio con "La Festa della mela".

RICERCA STORICA PREMIO € 600,00 alla Scuola Primaria "Mons. Roncari" di Sant'Anna D'Alfaedo con "Il tesoro

della Lessinia: dalla guerra alla pace".

ENOGASTRONOMIA PREMIO € 600,00 alla Scuola Primaria "B. Tosi" di Legnago con "Il colosso di zucchero" e alla Scuola Primaria "C. Battisti" di Erbezzo con "Essere montagna: prendersi cura".

LEGGENDE E MISTERI PREMIO € 600,00 alla Scuola Primaria di Bosco Chiesanuova di Bosco Chiesanuova con "Gioco - Avventura in Lessinia".

PERSONAGGI STORICI PREMIO € 600,00 alla Scuola Primaria di Velo Veronese con "Attilio Benetti" e all'Istituto Professionale "G. Medici" di Legnago con "Luigina De Grandis, una veneta nella storia".

VOLONTARIATO/1. IL CASTELLO DEI SORRISI



Quei viaggi della speranza

Si dedica a organizzare le trasferte a favore di bambini che necessitano di interventi sanitari impossibili nei loro Paesi

Una telefonata che cambia la vita ad un'organizzazione di volontariato e al gruppo di amici che l'hanno costituita. Il Castello dei Sorrisi OdV, con sede a Castel d'Azzano, si dedica all'organizzazione di viaggi umanitari a favore di bimbi che necessitano di interventi sanitari, non disponibili nei propri Paesi di origine. Michele Betetto, co-fondatore e attuale presidente della OdV, ci ha concesso un'intervista per ripercorrere la storia e la mission di questa realtà.

Come è nata la vostra realtà?

IL CASTELLO DEI SORRISI OdV nasce il 4 novembre 2008 grazie ad un gruppo di amici di Castel d'Azzano e dintorni che condividono da diversi anni l'esperienza dell'accoglienza dei "bimbi di Chernobyl". Nel 2009 ci giunge una richiesta di aiuto da parte dei nostri militari impegnati in Kosovo nella missione di pace KFOR: ci raccontano come la situazione post bellica abbia lasciato la popolazione locale abbandonata a sé stessa, senza strutture sanitarie e competenze mediche adeguate. Ci parlano delle madri disperate che si presentano alla base militare con i loro bimbi - anche neonati - in gravi



Il Castello dei Sorrisi organizza i viaggi umanitari per i bambini che necessitano di interventi sanitari

condizioni, chiedendo aiuto per salvare loro la vita.

Cosa ha rappresentato per voi questa chiamata?

È la chiamata che anche a noi cambia la vita e ci porta a riorganizzare la nostra attività umanitaria. Dopo il Kosovo, il nostro orizzonte si allarga all'Albania e ad altri Paesi dell'Europa dell'Est, fino all'Africa. Con la Riforma del Terzo Settore, da onlus la nostra associazione si è trasformata in OdV ed è iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS n° 53676). A fine 2023 ha ottenuto il marchio etico "Merita Fiducia" dal Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Verona, che ne certifica la qualità in termini di orga-

nizzazione, gestione e trasparenza.

Qual è la mission dell'associazione?

Ci impegniamo a titolo di volontariato puro perché ogni bambino riceva le cure di cui ha bisogno e rinnovate aspettative di vita. Perché i bimbi rappresentano il nostro futuro e una società che non tiene conto dei bimbi è una società senza futuro. L'organizzazione di un viaggio umanitario ci richiede: l'espletamento di tutte le incombenze burocratiche e amministrative con le nostre Istituzioni (Regione Veneto, Ospedali, Questura, Ambasciate, ...), l'organizzazione del transfer e l'accoglienza del bimbo e della sua mamma accompagnatrice, il supporto durante la degenza ospe-

daliera, l'ospitalità durante la convalescenza extra-ospedaliera, l'organizzazione del rimpatrio, con l'eventuale fornitura di farmaci e l'organizzazione di follow-up anche dopo il ritorno a casa.

Su quale territorio operate?

Operiamo prevalentemente a Verona, appoggiando i nostri casi umanitari presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e, in qualche caso, presso l'Ospedale Sacro Cuore di Negrar o l'Ospedale Mater Salutis di Legnago. Per certe patologie che richiedono specializzazioni non disponibili a Verona, ricorriamo anche all'Ospedale Bambino Gesù di Roma e all'Istituto Gaslini di Genova. **st**

SEGUE

VOLONTARIATO/2. IL CASTELLO DEI SORRISI

Ogni viaggio è un'esperienza unica

C'è un coinvolgimento operativo, ma soprattutto emotivo. Questo è un luogo di incontro

SEGUE

Avete in cantiere progetti di cui vorreste parlare in particolare?

Il progetto principale della nostra OdV è il PROGETTO ACCOGLIENZA, attraverso il quale organizziamo i viaggi umanitari. Ogni viaggio è una esperienza unica che ci vede coinvolti non solo dal punto di vista operativo ma anche emotivamente, consapevoli che il nostro impegno può contribuire al risultato finale, a salvare la vita di un bimbo o a rendere più dignitosa quella di un bimbo con una patologia cronica.

Ogni viaggio è, quindi, un momento di crescita per ciascun volontario, è l'occasione per confrontarsi con realtà anche molto differenti dalla nostra.

Per questo motivo, concepiamo Il Castello dei Sorrisi non solo come una organizzazione di volontariato, ma anche come un luogo d'incontro dove volontari, medici e infermieri, donatori e famiglie si incontrano per concentrare le proprie energie a favore della salute del bimbo accolto.

Mi racconta una "storia virtuosa" sorta grazie al contributo della vostra realtà?

Senza nulla togliere agli altri casi, anche nel 2023 abbiamo avuto un viaggio umanitario speciale, quel-



Il progetto Accoglienza contribuisce a salvare la vita di un bimbo

lo di Jonel, creatura nata con una cardiopatia congenita complessa - la Trasposizione delle Grandi Arterie - incompatibile con la vita; la sua salvezza dipendeva dalla nostra capacità di accoglierlo il più velocemente possibile, per sottoporlo all'intervento cardiocirurgico correttivo che gli avrebbe salvato la vita, dandogli aspettative di vita del tutto paragonabili a quelle di un qualsiasi neonato sano.

Grazie anche all'esperienza fatta in passato su casi simili e al coordinamento con i nostri referenti nel Paese di origine del bimbo, Jonel è giunto a Verona a soli 3 giorni di vita, è stato immediatamente ricoverato nella Terapia Intensiva Pedia-

trica dell'Ospedale di Verona, operato con successo e salvato.

Di che tipo di supporto avete maggiore bisogno?

Il supporto di cui abbiamo bisogno è prioritariamente economico perché a nostro totale carico sono una parte degli interventi eseguiti - il "grosso" viene garantito dal Programma Sanitario a fini umanitari della Regione Veneto - tutte le terapie farmacologiche, spesso galeniche e come tali ben più costose dei prodotti in commercio, gli ausili e i prodotti di alimentazione speciali, come ad esempio quelli per bimbi portatori di peg. Nonché tutte le spese connesse all'ospitalità e, quindi, alimenti, prodotti

per l'igiene, vestiario. Molto utili sono anche le donazioni di latte in polvere, pannolini, farine e omogeneizzati, salviette umidificate, le creme protettive e i detergenti.

Cosa vi augurate dal futuro per la vostra realtà?

Di riuscire a garantire continuità alla nostra attività, affinché tutte le richieste di aiuto che giungono per bambini in difficoltà possano trovare adeguate risposte direttamente dalla nostra OdV o col supporto di altre realtà di volontariato come la nostra.

Stefania Tessari

puntata numero 34

Vorresti pubblicizzare la tua attività? Questo è il momento giusto!



Con il **Decreto Energia** e le sue modifiche introdotte dall'art. 25-bis D.L. n. 17/2022, per il 2024 il credito d'imposta "**Bonus Pubblicità**" si applicherà soltanto a coloro che avranno avuto un incremento minimo dell'1% dell'investimento rispetto al 2023. Pertanto, il credito verrà riconosciuto nella misura pari al **75% del valore incrementale** degli investimenti effettuati in campagne pubblicitarie esclusivamente sulla stampa quotidiana e periodica, anche online. La comunicazione per la prenotazione del Bonus 2024 deve essere presentata **entro il 2 aprile 2024**, utilizzando gli appositi canali telematici.

BONUS pubblicità 2024: presentazione della domanda **entro il 2 aprile**

Chiedi informazioni:

Via mail ad

amministrazione@lecronachesrl.com

Via telefono al

045 9612761

CONTATTACI

POVEGLIANO. GRANDE AFFLUSSO DI VISITATORI PER LA GIORNATA DEL FAI

Oasi della Bora tra entusiasmo e stupore

Gli studenti e i docenti del Carlo Anti di Villafranca hanno fatto da guida alle Risorgive

Si sono concluse con uno straordinario afflusso di pubblico le Giornate FAI di Primavera di cui il comune di Povegliano è stato ancora una volta un grande protagonista, mettendo in campo per questa edizione le famose Risorgive. Il 23 e 24 Marzo sono stati più di 1300 i visitatori che, partendo dalla piazza, hanno potuto ammirare le bellezze ambientali e l'importanza storica dell'Oasi della Bora, con le sue numerose risorgive, le affascinanti fioriture e la pietra del lièl (livello), testimonianza della gestione idrica ai tempi della Sere-nissima.

"Una grande emozione vedere così tante persone in visita al nostro paese", commenta l'assessore alla Cultura e manifestazioni Nicolò Vaiente. "Per questa edizione delle Giornate FAI di Primavera abbiamo fortemente creduto nella candidatura di uno dei nostri gioielli più preziosi e nascosti – l'Oasi della Bora – perché fosse svelato al grande pubblico. L'entusiasmo e lo stupore delle persone al termine dell'itinerario ci offre la cifra del successo dell'evento". Giunta e consiglieri comunali si sono schierati entrambi i giorni tra i numerosi volontari e volontarie che hanno supportato attivamente l'amministrazione, guidando di



L'Oasi della Bora ha visto una grande partecipazione di visitatori all'iniziativa del Fai



fatto in prima linea una macchina organizzativa imponente. Numerose infatti le associazioni del paese che hanno partecipato all'organizzazione tra cui l'Associazione culturale Ineditamente, il Gruppo Giovani Povegliano e il WWF Verona che ha in gestione l'oasi. L'affascinante e difficile compito di fare da guida ai partecipanti - destreggiandosi tra biodiversità e vicende storiche risalenti al 1600 e

1700 - è stato invece appannaggio degli studenti dell'Istituto Carlo Anti di Villafranca, iscritti insieme ai loro insegnanti ad "aspiranti Ciceroni", un progetto FAI dal titolo molto esplicativo.

"È stata una giornata storica per Povegliano - commenta soddisfatta la sindaca Tedeschi - perché visitatori provenienti da tutto il Veneto, ma anche da città lontane come Genova, Milano, Modena

e Bologna sono arrivati apposta per visitare un bene ambientale così unico come l'Oasi della Bora e le risorgive. Ringrazio per l'opportunità il FAI Giovani Verona, la mia squadra e i volontari per il grande impegno. Avevamo promesso alle nostre cittadine e ai nostri cittadini che avremmo regalato a Povegliano un prestigio a livello nazionale e manteniamo ancora una volta la promessa. Sono molto contenta che gli esercizi del nostro distretto del commercio abbiano potuto godere del movimento generato dai tantissimi turisti. Come sempre non ci fermeremo qui e soprattutto non molleremo di un centimetro su cultura e ambiente".

SOAVE. LA CELEBRAZIONE DEI PATRIMONI NATURALI

Colli Veneti e bellezze del territorio

Madrina della riuscita manifestazione la presentatrice televisiva Adriana Volpe

Ha preso il via con il taglio del nastro in Piazza Foro Boario a Soave la festa dedicata alla celebrazione di uno dei patrimoni naturali e culturali più belli della regione: i Colli Veneti. Una iniziativa fortemente desiderata e supportata dalla Regione del Veneto che, con legge regionale, ha istituito la Giornata per i Colli Veneti allo scopo di valorizzare 12 aree del Veneto e la loro storia, cultura e tradizione.

Oltre 300 gli eventi in programma tra le colline del Veneto che hanno raccontato al numeroso pubblico una ricchezza composta da un mosaico prezioso di paesaggi unici, piccoli borghi, remote chiesette, antichi mestieri, tradizioni popolari e prodotti tipici. Quest'anno è stata Soave la città capofila della manifestazione, che ha ospitato il momento istituzionale che ha celebrato la Giornata Regionale per i Colli Veneti.

Tra i tanti appuntamenti che, domenica 24 marzo dalle 10 alle 18, hanno animato Piazza Foro Boario e l'intera area collinare veronese, particolare importanza è stata rivestita dalla Cerimonia ufficiale della Terza Giornata Regionale per i Colli Veneti, alla presenza di autorità regionali, provinciali e comunali, con la



L'inaugurazione della Giornata Regionale per i Colli Veneti



partecipazione straordinaria di Adriana Volpe, nota presentatrice televisiva.

Dopo il saluto del Sindaco di Soave, Matteo Pressi, la parola è andata a Cristiano Corazzari, assessore regionale a Cultura e Territorio.

«Grazie a Regione del Veneto per aver focalizza-

to questa giornata sulla bellezza del territorio – ha proseguito il presidente di UNPLI Nazionale, Antonio La Spina – una iniziativa che di fatto apre un nuovo asset turistico. Un ringraziamento doveroso va ai volontari veneti che stanno lavorando per rendere il più accogliente possibile questa manife-

stazione e alle aziende che, con i loro prodotti d'eccellenza, contribuiscono a raccontare il territorio collinare veneto». «Ringrazio la Regione del Veneto per la fiducia che ancora una volta ha riposto nelle Pro Loco», ha chiosato Giovanni Follador, presidente UNPLI Veneto

LEGNAGO. I LAVORI PER 650 METRI SONO DURATI UN ANNO

San Pietro ha la sua nuova bretellina

L'infrastruttura collega la rotatoria del supermercato Tosano con il capoluogo

E' stata inaugurata la nuova bretella di San Pietro a Legnago, un progetto che ha richiesto un anno di lavoro. Con una distanza di quasi 1 km, per l'opera sono stati spesi 1 milione e 200mila euro, interamente finanziati dal Comune.

Alla cerimonia di inaugurazione hanno preso parte l'intera Giunta comunale, i consiglieri di maggioranza, l'europarlamentare Paolo Borchia. I consiglieri regionali Marco Andreoli e Filippo Rigo, il presidente della Provincia Flavio Pasini e il sindaco di Cerea Marco Franzoni. "Questa nuova bretella, - ha commentato il sindaco Graziano Lorenzetti - sarà di grande beneficio



L'inaugurazione con il sindaco Lorenzetti

non solo per gli abitanti della frazione di San Pietro che non dovranno più sopportare l'intenso traffico che attraversa il loro centro, ma avvantaggerà anche i residenti di Casette, Vigo e Vangadizza, permettendo di raggiungere agevolmente il polo

produttivo-commerciale in direzione di Cerea".

Il vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici, Roberto Danieli, ha sottolineato l'importanza di questa nuova strada, attesa da vent'anni, che completa la circonvallazione Sud. Dotata di una pista

ciclabile e due rotatorie, la bretella collega Via Verona allo svincolo della Transpolesana, passando per Via Corrubio e Via Fratta. Questo nuovo percorso migliora la viabilità, riduce il traffico nel centro di San Pietro e di Legnago, e fornisce un collegamento diretto con Casette, attraverso Via Giudici. Danieli inoltre annuncia che l'impegno del Comune per migliorare le infrastrutture di San Pietro non si ferma qui. Attualmente, si sta completando la progettazione del raccordo tra le due Zone Artigianali Industriali di Cerea e Legnago, e si prevede di posare la prima pietra entro la fine del mandato attuale.



Lupatotina Gas e Luce

da vent'anni al servizio del cliente

I nostri sportelli a Verona

- **San Giovanni Lupatoto**, Via San Sebastiano, 6
(dal Lunedì al Sabato dalle 9 alle 12 e il Martedì dalle 9 alle 16)
- **Buttapietra**, Via Cavour, 9 (il Lunedì e il Venerdì dalle 9 alle 13)
- **Raldon**, Via Croce, 2 (il Mercoledì dalle 9 alle 12)
- **Ronco All'Adige**, Piazza Garibaldi, 22 (il Giovedì dalle 9 alle 13)

È disponibile
l'**APP**

"Lupatotina
gas e luce",

sia per iOS che Android,
scaricabile dal proprio store

Tel. 0458753215

www.lupatotinagaseluce.it

Servizio WhatsApp
3714635111
info@lupatotinagas.it

nr. verde 800 833 315

ULTIMO APPUNTAMENTO DI MARZO

Cinema di qualità a 3 euro

Le proiezioni della Regione Veneto riprenderanno il 7 maggio

Martedì 26 marzo si chiude nelle sale di Verona e provincia il primo mese delle proiezioni a tre euro de "La Regione del Veneto per il cinema di qualità - La Regione ti porta al cinema con tre euro - I martedì al cinema", progetto pluriennale della Regione del Veneto realizzato in collaborazione con la Federazione Italiana Cinema d'Essai (FICE) delle Tre Venezie e l'Unione interregionale Triveneta AGIS.

In città, il Multisala Rivoli chiude questo primo martedì di rassegna mettendo in cartellone ben quattro titoli. Si comincia alle 17.00 (e in replica alla 20.45) con "Dune - Parte 2" (USA, Canada, 2024) di Denis Villeneuve, secondo capitolo della saga ispirata al celebre romanzo di Frank Herbert. Il film esplora il mitico viaggio di Paul Atreides che si unisce a Chani e ai Fremen sul sentiero della vendetta contro i cospiratori che hanno distrutto la sua famiglia. Di fronte alla scelta tra l'amore della sua vita e il destino dell'universo conosciuto, Paul intraprende una missione per impedire un terribile futuro che solo lui è in grado di prevedere. Sempre alle 17.00 (poi alle 19.10 e 21.30), si



"Dune" sarà proiettato alla Multisala Rivoli

parte con "C'è ancora domani" (Italia 2023) di Paola Cortellesi.

Alle 19.30 è il turno di "Food for profit" (Italia, 2024) di Giulia Innocenzi e Pablo D'Ambrosi. Il documentario mostra il filo che lega l'industria della carne, le lobby e il potere politico. Al centro ci sono i miliardi di euro che l'Europa destina agli allevamenti intensivi, che maltrattano gli animali, inquinano l'ambiente e rappresentano un pericolo per future pandemie. Si chiude, infine, alle 21.30, con "Race For Glory: Audi vs Lancia" (Italia, Gran Bretagna, Irlanda, 2024) di Stefano Mordini. Nel mondo del rally, il 1983 è l'anno in cui si fece la storia, l'anno di Davide contro Golia, quello in cui lo sfa-

vorito team Lancia, guidato dal carismatico Cesare Fiorio, affronta il potente team Audi in una delle più grandi rivalità della storia dello sport.

Spostandosi in provincia, al Multisala Cinergia di Legnago troviamo, alle 19.00 e alle 21.10, Dune - Parte 2" (USA, Canada, 2024) di Denis Villeneuve. Il Multisala Cristallo di San Bonifacio punta, invece, alle 19.15 e 21.15, su "La zona di interesse" (Gran Bretagna, Polonia USA, 2023) di Jonathan Glazer, Grand Prix a Cannes 2023.

Le proiezioni de "La Regione del Veneto per il cinema di qualità - La Regione ti porta al cinema con tre euro - I martedì al cinema" riprenderanno martedì 7 maggio.

ASPRETTO

Serata
al sapore
di Sales

Con una serata dedicata a Gino Paoli si chiude al Teatro di Aspreto martedì 26, ore 21, il ciclo di incontri curati da Enrico de Angelis sulla canzone d'autore. Il teatrino di piazza Manzoni della frazione di Cerea ospita questa volta una conversazione-concerto intitolata con il gioco di parole "Sapore di Sales" perché a cantare il celebre successo estivo del 1963 e tanti altri gioielli paoliani sarà Nathalia Sales, cantante di origine brasiliana innamorata dei cantautori italiani. Una splendida antologia delle canzoni di Paoli saranno l'oggetto della serata: non solo "Sapore di sale" e non solo capolavori indiscussi come "Senza fine", "La gatta", "Il cielo in una stanza", "Una lunga storia d'amore", ma anche altre gemme nascoste della sua produzione, tutte da riscoprire, comprese indovinate traduzioni di Paoli da grandi pezzi stranieri del brasiliano Tom Jobim, del franco-belga Jacques Brel, del catalano Manuel Serrat.



Nathalia Sales

CALCIO LEGA PRO. MOMENTO NO PER LA SQUADRA DI GIGI FRESCO

La Virtus precipita sempre più in basso

Incidono forse le vicende extrasportive del presidente-allenatore coinvolto in un'inchiesta

La Virtus Verona precipita sempre più giù. La sconfitta di Lumezzane certifica il momento, sportivamente, difficile che sta attraversando la società di Borgo Venezia. L'anno scorso, di questi tempi, si assisteva alla scalata dei rossoblù, capaci di conquistare i playoff, eliminare in gara secca prima il Novara e poi, addirittura, il Padova ed essere sconfitti agli ottavi dal Pescara di Zeman. Una Virtus che faceva sognare e che si era, giustamente, conquistata il titolo di seconda realtà calcistica cittadina. E tutto faceva sperare di poter ripetere quella bella avventura. Un girone di andata importante ma il ritorno da incubo. Rosso-blù usciti decisamente dalla zona playoff e ora attenti solo a racimolare di qui alla fine del campionato quel paio di punti necessari per brindare, almeno, alla salvezza. Il cammino della Virtus Verona è oltremodo deficitario. 12 i punti raccolti in 14 giornate, due sole vittorie, contro il fanalino di coda Alessandria e al Gavagnin al cospetto dell'Arzignano Valchiampo ma un solo punto nelle ultime cinque gare giocate, ha fatto meglio anche l'Alessandria con i grigi che in quattro partite hanno racimolato tre punti. Insomma una lenta disce-



Il presidente e allenatore della Virtus Gigi Fresco

sa negli inferi e il match alle porte contro il Renate che in queste ore ha cambiato guida tecnica, via Colombo, panchina affidata all'ex allenatore della Primavera Hellas Massimo Pavanel, che sa di autentico spareggio in chiave salvezza. Ma cosa è accaduto alla Virtus Verona? Da cosa dipende la crisi dei rossoblù? Certamente è una questione tecnica. Innanzi tutto una serie incredibili di infortuni, dal colombiano Ceter, all'argentino Gomez, per finire a Zarpellon per parlare dei giocatori ancora ai box. Il mercato invernale in uscita è stato importante. Se ne è andato Casarotto, la principale bocca da fuoco, ma c'è da dire che l'esplosiva punta vicentina, ceduta ai liguri dell'Entella, si era infortunata e non avrebbe potuto

giocare la seconda parte di stagione. In difesa pesa l'addio a Faedo con il ragazzo di Montecchia di Crosara passato al Padova. Ma non è, certamente, sufficiente per spiegare questa inversione di marcia. Nelle conferenze stampa sia del pre partita che nei dopo gara non traspare nulla ma non può non incidere in casa Virtus Verona le vicende extrasportive che riguardano il presidente-allenatore Gigi Fresco. Il gup Carola Musio a metà marzo ha, infatti, rinviato a giudizio Fresco. Truffa ai danni dello Stato, turbata libertà degli incanti, falso e autoriciclaggio le accuse che il pm Maria Diletta Schiaffino contesta al patron della Virtus Verona. Un'indagine complessa che riguardava i bandi per l'accoglienza (oltre 700 i profu-

ghi assistiti) iniziata con la verifica della ragione sociale della Virtusvecomp presente nel registro imprese dal 2011 e con oggetto sociale "l'esercizio di attività sportive e attività ad essa connesse e strumentali". L'impianto accusatorio si basa proprio sull'"uso disinvolto dell'oggetto sociale" che ha consentito la partecipazione ai bandi da parte della società di Borgo Venezia e il successivo accesso ai fondi per l'accoglienza. Una brutta storia che non può che incidere non solo sul volto della Virtus ma anche, forse e probabilmente, sul rendimento della squadra. La speranza è tornare a fare punti con il Renate e poi chiudere con successo la vicenda giudiziaria.

Mauro Baroncini

RUGBY. AL PAYANINI 31-13 CONTRO PATAVIUM

Verona vince e punta al play-off

La meta è a soli 4 punti. Ora i ragazzi di coach Good avranno una pausa ristoratrice

Un primo tempo difficile per il Verona, che rimane intrappolato in una serie di imprecisioni e cattive scelte e non riesce a esprimersi secondo i suoi standard.

Già dai primi minuti è Patavium a muovere il punteggio, con un calcio di punizione concesso agli ospiti nel settore centrale. Come nelle ultime uscite sono gli antracite a dover inseguire fin dalle prime battute. È subito il pack antracite a rimettere le cose a posto con una maul rapida e potente.

Il buon segnale di ripresa del Verona rimane però impantanato nella bufera che investe il primo tempo. Patavium difende con foga anche in 14 uomini dopo il cartellino giallo sventolato al flanker Simonato. Gli antracite sembrano mancare in termini concentrazione e consentono ai patavini di intercettare un calcio un po' morbido di Ormson e andare a segnare la loro prima meta.

Per tutto il primo tempo Verona sembra avere le possibilità per controllare il gioco e prendere il largo, ma non riesce a contrastare l'intensità degli ospiti, che rimangono attaccati al match con le unghie e con i denti.

Una meta di Matteo Sardo al largo, trasformata splendidamente da



Gli antracite in un'azione di gioco contro Patavium



Ormson, regala l'illusione di una fuga al Verona ma è ancora l'indisciplina a portare sotto Patavium che può chiudere un combattutissimo primo tempo sul 14-13.

La seconda frazione continua sul copione della prima. Verona dà la netta impressione di poter far proprio il match ma la foga agonistica dei patavini, nell'occasione in completo rosa, assieme agli erro-

ri tecnici degli antracite, impediscono ai padroni di casa di prendere il largo. Verona potrebbe approfittare dei numerosi falli ospiti per allargare il vantaggio andando per i pali, ma la corsa playoff richiede il punto bonus e Zago e compagni cercano con insistenza il guadagno territoriale.

Il giro di cambi al decimo minuto del secondo tempo aiuta a dare un po' di verve alla manovra antracite e pochi minuti dopo arriva la terza meta del capitano Mattia Zago, che si libera sulla sinistra e va a schiacciare in mezzo ai pali.

Il Verona si butta avanti e per tutto il secondo tempo cerca di scardinare l'arcigna difesa di Patavium tenendo gli avversari sotto pressione ma faticando ad arrivare a bersaglio. La quarta meta che regala un

punto bonus fondamentale per la classifica arriva a pochi minuti dal termine, con un pick and go di Libralon che fa urlare di gioia i tifosi presenti al Payanini Center.

Il Verona a quel punto si distende e riesce a raggiungere anche la quinta segnatura, ancora con Sardo, prima del fischio finale.

Verona conquista così il bottino pieno in un match complicato, in cui gli avversari hanno cercato dal primo minuto di guastare le geometrie antracite, mettendo in campo un gioco rotto e fatto soprattutto di intensità e foga. Ora i playoff distano solo quattro punti, con i ragazzi di coach Good che potranno approfittare di una pausa ristoratrice prima di affrontare i quattro impegni finali della stagione regolare.

MERCOLEDÌ 27 MARZO CONFIMI APINDUSTRIA VERONA FA IL PUNTO SUL SETTORE

Legno, strategie per una filiera forte

Martini: la conoscenza delle norme è cruciale nella programmazione delle scelte

Fornire strategie per rafforzare la filiera del legno, un comparto che anche nel Veronese trova declinazione nei settori dell'arredamento, delle costruzioni, della carta e dei materiali derivati dalla cellulosa, degli imballaggi e dell'energia. Questa la finalità del convegno in programma il 27 marzo, dalle 9.30 alle 13, nella sede di Confimi Apindustria Verona.

«Il nostro settore sta vivendo un momento particolarmente intriso di sfide che, da qualche anno, caratterizzano l'intero comparto. La conoscenza e l'approfondimento delle normative, in essere e in via di definizione, deve essere tenuto in conto nella programmazione delle scelte strategiche per il futuro e per ottenere strumenti attraverso i quali essere pronti alle richieste del mercato da parte di clienti e operatori sempre più esigenti e attenti», spiega la presidente del settore legno di Confimi Apindustria Verona, Simona Martini.

L'incontro è un'occasione di aggiornamento e di confronto aperta agli imprenditori sulle principali novità e le certificazioni che, in prospettiva, potranno rivelarsi vantaggiose per le aziende in termini di competitività, innovazione e sostenibilità.



Simona Martini, presidente Settore Legno di Confimi Apindustria Verona

Intento del convegno infatti, continua, «è condividere l'impianto normativo evidenziando le opportunità e i vantaggi che possono riflettersi sul brand aziendale, sull'accesso agevolato ai finanziamenti pubblici, sull'ottimizzazione dei processi produttivi e sulla conseguente riduzione di costi e sprechi». Al centro dell'attenzione è il legno assieme ai suoi derivati: «Elemento presente in natura, sempre più prezioso in ogni ambito esso venga utilizzato, valore aggiunto da gestire e comunicare in modo consapevole e corretto».

Tra le tematiche trattate nel convegno c'è la Circular Economy, l'economia

circolare che propone soluzioni più sostenibili e un'attenzione al recupero dei materiali nel rispetto dell'ambiente e della società. Ampio spazio è dato alle certificazioni, analizzando con l'aiuto di esperti i processi e le metodologie per arrivare al loro conseguimento, le normative di riferimento e le potenziali ricadute positive per le PMI. In particolare, per quanto riguarda le certificazioni FSC (Forest Stewardship Council); il Regolamento UE sui prodotti privi di deforestazione (EUDR); l'introduzione all'Environmental Product Declaration (EPD); il regolamento Ecodesign for Sustainable Products Regulation.

BANCO BPM

A conclusione del processo di revisione annuale, la società di Fitch Ratings ha migliorato di un notch il rating del debito Senior Preferred e Senior Non-Preferred di Banco BPM, grazie al riconoscimento da parte di Fitch di solidi buffer. I rating sono sostenuti dal forte profilo di business e dalla diversificazione delle attività di Banco BPM, dal completamento del piano di de-risking, dal significativo miglioramento della redditività, dall'adeguata capitalizzazione e dal solido profilo di funding. I rating IDR assegnati a Banca Akros, la controllata del Gruppo specializzata nel CIB, sono equiparati a quelli della Capogruppo, mentre il Derivatives Counterparty Rating di Akros è stato migliorato di un notch rispetto al suo Long-Term IDR.

Interverranno come relatori: Giovanni Cadeddu, esperto di ambiente e Circular Economy, auditor ESG; Ilaria Dalla Vecchia, responsabile tecnico per la gestione forestale presso FSC Italia; Guido Scaccabarozzi, esperto in strategie di sostenibilità e in LCA presso Demetra; Andres Ortolano Tabolacci, responsabile tecnico per la catena di custodia presso FSC Italia.

Cronaca del Veneto.com

Quotidiano on-line di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza

25 MARZO 2024 - NUMERO 2794 - ANNO 25 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 41356 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

IL VENETO È LA QUARTA IN ITALIA PER INCIDENZA

Prestiti cure mediche, chiesti 6 mila euro

Più di una domanda su quattro arriva da richiedenti con età compresa tra i 45 e i 54 anni

I tempi di attesa sempre più lunghi della sanità pubblica spingono i cittadini a rivolgersi a quella privata e, per sostenere questi costi, sono tanti coloro che scelgono di chiedere un prestito; in Veneto, secondo l'analisi di Facile.it e Prestiti.it, nel 2023, le richieste di prestiti personali per sostenere le spese mediche hanno rappresentato il 5,11% del totale dei finanziamenti chiesti nella regione e chi ha presentato domanda per questa tipologia di prestito ha cercato di ottenere, in media, 6.551 euro.

A fronte di una media nazionale del 4,70%, il Veneto risulta essere la quarta regione in Italia per incidenza dei prestiti destinati a pagare le cure mediche sul totale delle richieste.

«Oggi curarsi è diventato



Aligi Scotti

sempre più oneroso, anche alla luce del maggior ricorso alla sanità privata», spiega Aligi Scotti, BU Director prestiti di Facile.it «Servirsi del credito al consumo può essere una strategia per alleggerire l'impatto di queste spese sul bilancio familiare, evitando così di andare in sofferenza o, peggio, di rinunciare a curarsi».

Identikit del richiedente

veneto

Come detto, chi in Veneto, lo scorso anno, ha chiesto un prestito personale per pagare cure mediche ha cercato di ottenere, in media, 6.551 euro da restituire in poco meno di 52 mesi.

Se si guarda al profilo dei richiedenti veneti si scopre che chi ha presentato domanda di prestito personale per far fronte alle spese mediche aveva, all'atto della firma, mediamente, quasi 46 anni, valore significativamente più alto se confrontato con l'età media in cui, in generale, si chiede un prestito personale in Veneto (41 anni).

Andando più nello specifico, più di 1 domanda su 4 (26,7%) arriva da richiedenti veneti con età compresa tra i 45-54 anni, seguiti da coloro che hanno tra i 35 e i 44 anni

(20,3%); al terzo posto, invece, si posizionano i soggetti con un'età compresa tra i 55 e i 64 anni (19%).

Altro dato interessante emerge analizzando il sesso dei richiedenti; nel 44,5% dei casi a presentare domanda di finanziamento per le spese sanitarie è stata una donna, percentuale nettamente più elevata rispetto alle richieste di prestito totali in Veneto, dove la quota femminile di richiedenti si ferma al 27,8%. Dall'analisi emerge anche come, nell'ultimo anno, il tasso dei prestiti personali sia aumentato notevolmente: nel 2022 il Taeg medio riservato ai veneti che hanno chiesto un prestito personale per spese mediche è stato pari al 9,3%, valore salito al 10,9% nel 2023, in aumento del 17%.

OK

Luigi Boscolo Bariga

È il nuovo presidente regionale del Gruppo Giovani di Confcommercio Veneto. Originario di Chioggia, laureato a Ca' Foscari è specializzato nel ramo del management.



Fulvio Di Blasio

Il commissario e presidente del porto di Venezia deve fare i conti con le critiche che gli sono piovute addosso. ma lui dice che i tempi sono stati rispettati.



KO

GUARDA IL SITO CRONACADELVENETO.COM E SEGUICI SU

